

La conquista di una Nazione, in sette passi

bebee.com/producer/@roberto-a-foglietta/la-conquista-di-una-nazione-in-sette-passi



Published on March 31, 2018 on beBee

[Read in English by Google Translate](#)

La storia continua a ripetersi, più che a ripetersi a fare le rime, ciò significa che continua a stupirci, ad inventare nuovi modi di far accadere le stesse situazioni.

1. impantanare la democrazia nel ridicolo

Una tornata elettorale che offre 96 simboli di partiti che vanno alle elezioni con uno sbarramento del tre per cento e tutti sono preoccupati che CasaPound possa sfondare quella barriera, che il fascismo ritorni, ma non succede. **Succede un'altra cosa.** Ha vinto la democrazia?

«Quando una città retta da democrazia si ubriaca, con l'aiuto di cattivi coppieri, di libertà confondendola con la licenza, salvo a darne poi colpa ai capi accusandoli di essere loro i responsabili degli abusi e costringendoli a comprarsi l'impunità con dosi sempre più massicce d'indulgenza verso ogni sorta d'illegalità e di soperchieria; [...] Così muore la democrazia: per abuso di se stessa. E prima che nel sangue, nel ridicolo.»

–**Platone**, figlio di Aristone del demo di Collito e discepolo di Socrate

2. ottenere la maggioranza assoluta

Vincere le elezioni conquistando il consenso popolare facendo leva sulla rabbia (onestà) e sulla paura (invasione) inventando nemici immaginari (eurocrati, fascisti), abbindolando la pubblica opinione (fake news) e gli elettori (flat-tax e **reddito di cittadinanza**) per soverchiare un centro sinistra paralizzato, diviso, incapace di reagire e in definitiva affossato dall'**opportunità sprecata con il governo Renzi** e poi con **quello di Gentiloni**.

Sfruttando la confusione e la credulità popolare, il Movimento 5 Stelle, Lega, Forza Italia con i partiti satelliti quali Fratelli d'Italia e Liberi e Uguali arrivano ad ottenere la maggioranza assoluta, ottenendo oltre il 60% dei voti.

Ma per ottenere **questo risultato** occorre anche proteggere l'azione sul territorio nazionale sfruttando il terrorismo islamico per dissuadere i partner europei ad intervenire a difesa della democrazia in Italia. Comunque timide e sporadiche azioni che anche quando furono messe in atto sono state facilmente dipinte come un'illegittima interferenza tedesca e francese negli interessi nazionali contro i quali aizzare il furore popolare oltre che la minaccia di ritorsioni.

La democrazia italiana viene così assediata dal populismo incalzante supportato dall'intelligence Vaticana, in nome dell'accoglienza dell'integrazione e della carità che però non tollera i mendicanti fuori dalle chiese e che scarica sulla Russia il sospetto di influenzare le elezioni italiane.

Russi che, invece, sono più interessati a fare affari che ad immischiarsi nella palude della politica italiana, e che intrattengono in Italia rapporti commerciali e istituzionali già consolidati durante i governi Berlusconi e in misura minore dalle varie identità politiche di centro destra.

La Jihad in casa nostra: l'Italia è la culla europea del terrorismo islamico.

Minniti: "*Minaccia aumentata*" e aggiunge "*La scuola Isis di Foggia non ha eguali in Occidente*". Il ministro [degli interni a cui riferisce l'intelligence italiana inclusi i servizi segreti, già capo della Polizia], ammette il fallimento delle politiche migratorie, che ci hanno resi ormai parte del Califfato. –Fonte: [Il populista on-line](#)

In pratica si afferma, ufficialmente, che uno sparuto gruppo di beduini male finanziati e tecnologicamente arretrati sarebbe riuscito ad invadere un paese europeo moderno alla faccia e sotto il naso della sua struttura nazionale di sicurezza. Di Babbo Natale si hanno notizie, invece?

3. il cavallo di battaglia è un cavallo di Troia

Come in passato quando un'assedio si prolunga e gli assalti risultano inefficaci si procede con l'inganno (dividi et impera) facendo leva sul desiderio di uscire di chi è rimasto chiuso nella roccaforte affinché apra le porte e permetta ad una guarnigione nemica sotto mentite spoglie di azzerarne le difese dall'interno.

Prima con Renzi (dividi) e poi con Di Maio (impera), il Partito Democratico e il Movimento 5 Stelle capitolano: uno frantumato e l'altro assoggettato.

«*Il Movimento 5 Stelle non esiste più. Un passo alla volta tutto inizia a definirsi realmente. Come ampiamente previsto, il partito di Luigi Di Maio per le elezioni dei presidenti della Camera e del Senato si è messo tranquillamente d'accordo con Berlusconi, Salvini e la Meloni. Nessuna scelta fatta dalla rete o in streaming ma tutto semplicemente con l'accordo telefonico fra 5Stelle e centrodestra.*» –Fonte: [il blog notizie de Il Fatto Quotidiano](#)

4. la confusione e il marchese del Grillo

In una nazione in cui **regna l'impreparazione** e persino **la trofia inconsapevolezza della propria ignoranza**, fare di tutt'erba un fascio è un attimo, quanto quello di trasformare la lealtà in assupinazione, le regole in dittatura e la disciplina in cieca obbedienza. Più o meno nello stesso modo con cui con un trucco semantico si è trasformato una proposta di modifica del meccanismo di sussidio alla disoccupazione in un diritto naturale a un reddito universale.

La maggioranza di coloro che hanno vinto una poltrona sono dei novelli miracolati. Costoro siedono le loro chiappe sul velluto mentre sulla loro testa pende la spada di Damocle di dover tornare alle elezioni, cioè ad essere delle nullità, qualora non si trovi una maggioranza stabile per formare un governo. Per i ripescati la situazione non è molto differente. Perciò ad assoggettarsi, tutti quanti costoro, sono rapidi come uno schioccare di dita e ovviamente **si cominciò a fare ordine dal proprio giardino**:

«*M5S, adesso uno vale tutti. Nel nuovo regolamento dei gruppi parlamentari tutti i poteri di Di Maio. Dalla comunicazione alle nomine. Le prerogative del capo politico del Movimento nelle nuove regole degli onorevoli Cinque Stelle.*» –Fonte: [La Repubblica](#)

5. sorprendarli, stordirli e vincerli

Il gioco delle tre carte funziona purché si sia in grado di distrarre e allentare l'attenzione delle persone dalle cose realmente importanti e poi con l'abilità di un venditore di perline, Zac!

«*Il nuovo regolamento parlamentare del M5S. Lo ha raccontato Repubblica, è molto diverso da quello della scorsa legislatura e stabilisce chiaramente che comanda una persona sola.*» –Fonte: [Il Post on-line](#)

6. tagliare fuori l'opposizione, completamente

Per la prima volta nella storia della Repubblica, l'opposizione non ha più accesso al funzionamento della macchina parlamentare perché non ha più persone fidate nelle posizioni chiave.

La macchina Parlamentare stessa, che avrebbe dovuto funzionare come supremo dispositivo e baluardo democratico, diventa lo strumento di dominio dell'intero arco parlamentare.

Andrea Marcucci ha commentato la mancata elezione di un questore del PD dicendo: «*che in Senato sia stato negata al PD la possibilità di avere un questore è un fatto gravissimo. Per la prima volta nella storia repubblicana l'opposizione parlamentare non avrà accesso al funzionamento della macchina del Senato. Siamo davanti ad un fatto senza precedenti. Quale è il concetto di democrazia del M5S e della destra? Facciamo tutto da soli?*». – Fonte: **Il Post on-line**

L'epurazione dell'élite culturale

In un'Italia già afflitta da **una situazione preoccupante in termini di libertà di stampa** con una posizione nella classifica mondiale fra Botswana e Mauritania, si è andata a consolidare nel giro di una generazione una maggioranza quasi assoluta di analfabeti funzionali ovvero cittadini privi dello spirito critico e delle capacità cognitive sufficienti per interpretare correttamente notizie ed eventi, **convinti però, di essere furbi.**

Sempre meno persone hanno potuto accedere a informazioni obbiettive e sempre meno persone furono in grado di trarre dei giudizi di merito perciò il **principio di meritocrazia** subì la medesima drastica caduta riservata alla libertà di stampa e alla cultura.

Con questi presupposti, realizzare una progressiva epurazione a carico dell'élite culturale è stata solo una questione di tempo. Prima etichettati come radical-chic, poi progressivamente espulsi dai media, **sfavoriti da una comunicazione di massa usa-e-getta**, veloce ed emozionale, **anche la ragione è infine venuta a mancare.** Il sonno della ragione genera mostri.

Così fu possibile nominare un diplomato ex-steward di uno stadio a capo politico del primo partito nazionale è un ex-commesso di un negozio di animali con la terza media come tesoriere dello stesso partito.

«*Nel nuovo regolamento dei gruppi parlamentari tutti i poteri di Di Maio. Dalla comunicazione alle nomine. Le prerogative del capo politico del Movimento nelle nuove regole degli onorevoli Cinque Stelle*». –Fonte: **La Repubblica**

L'estasi per la vittoria morale della gente comune, gli ultimi che finalmente venivano innalzati a primi [*], sancì definitivamente l'inutilità della cultura e della preparazione.

«*Il tesoriere del M5s Sergio Battelli, ex commesso con la terza media, dovrà gestire 13 milioni di euro: "Mi farò aiutare"*» –Fonte: **Huffington Post**

L'illusione che chiunque potesse aspirare a una qualunque posizione d'importanza, basta che si facesse aiutare, accese nell'immaginario collettivo popolare l'idea che il futuro avrebbe concesso a tutti, indistintamente, a prescindere dalla fatica, dalla preparazione, dal merito, un futuro pieno di meravigliose opportunità. **Un'opportunità meravigliosa**, più o meno, quanto l'idea di farsi operare al fegato da un carpentiere.



Gianluigi Paragone ✓
@gparagone

Meno 50mila iscritti nelle università.
Finalmente il mito della laurea viene messo in discussione! Con tutto il carrozzone accademico!

31/01/13, 14:41

–Fonte: Tweet di @gparagone omonimo virtuale oppure originale del **giornalista e parlamentare M5S** proveniente dalla Lega, ma un certo grado di dubbio ci assale considerando che si tratterebbe del vice direttore di Rai 2 di cui però si fatica a trovare informazioni sul titolo di studio. In ogni caso,

a prescindere dal tweet, questo già ci fornisce un indizio sulla nostro rating riguardo alla libertà di stampa.

In quest'estasi generale passò inosservato che questo *modus-eligendo* era, poco tempo prima, null'altro che la pratica di servirsi di un "**prestanome**" da parte di **un imprenditore occulto**.

Gli sparuti tentativi di far risorgere lo spirito critico fallirono perché in ritardo di 30 anni e comunque oramai inefficaci stante l'appiattimento dei contenuti informativi e la limitazione alla libertà di stampa. Invece, sortirono l'effetto opposto: quello di allineare i giovani sulle linee guida della stampa di regime e comunque selezionata dagli insegnanti fra quella disponibile.

LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE CREATA DAL MINISTERO PER LE MEDIE

Italiano a scuola, si cambia metodo più riassunti e articoli di giornale

«Bisogna allenare la comprensione e il senso critico dei ragazzi»
E la prova scritta alla fine del triennio è simile a quella della maturità

NADIA FERRI

TORINO. In un'epoca così complessa sta alla scuola il non banale compito di formare cittadini consapevoli. Nelle parole del linguista Tullio De Mauro «voul dire sdare a tutti la possibilità di ragionare sui dati di fatto, partecipando alle scelte collettive con la capacità di documentarsi su quelle scelte».

A vedere i risultati dell'ultimo rapporto sulle competenze degli adulti pubblicato dall'Ocse, nel nostro Paese di consapevolezza ce n'è assai poca: sette italiani su dieci non possiedono il livello di competenza necessario per interagire in modo efficace nel XXI secolo. Sono i cosiddetti «analfabeti funzionali». Insomma, sa per leggere e far di conto non basta per comprendere un articolo di giornale, le clausole di un contratto di lavoro o un testo scientifico; calcolare gli interessi di un mutuo o interpretare nel modo giusto i termini di una polizza assicurativa.

Quelle argomentative. Le prime possono essere presentate da una frase chiave, un'immagine, con indicazioni precise sul contesto, scopi e destinatario, indicazioni da non concepire come una limitazione della creatività, ma come strumenti per indirizzarla. Per le seconde, partendo da una tesi si dovranno sviluppare argomenti a favore e contro. Del resto, ricorrendo al testo «l'educazione all'argomentare, prepara all'esercizio di una cittadinanza consapevole».

Il documento geniale
Ad aprile uscirà anche il documento orientativo geniale sullo scritto d'italiano per le scuole superiori. La prova di maturità di italiano prevede infatti la redazione di un saggio breve a scelta tra diversi ambiti: letterario, scientifico, economico, politico, storico - da sviluppare scegliendo una selezione di documenti, di testo su cui stiamo lavorando e destinato al ministero, che avrà

Secondo il sito Libreriamo il Ferruccio grammatiale più comune è il congiuntivo

59,5 per cento gli italiani che nell'ultimo anno non hanno letto un libro

14 per cento gli italiani dai 18 ai 24 anni che non hanno un diploma

di attenzione, per esempio le interrogative di lascalle. Allenarsi a sviluppare e argomentare una tesi è vitale per la comprensione dei testi più complessi, ma anche per riconoscere e valutare un testo ben argomentato.

–Foto da Il Secolo XIX del 31.03.2018

[*] Tale passaggio nel Vangelo di Matteo (20, 1-16) si riferisce alla riparazione delle ingiustizie del mondo nel Regno dei Cieli e non certo all'apologia dell'ignoranza e dell'impreparazione che per altro non è neppure in discussione giacché **ognuno può essere utile** se adeguatamente valorizzato.

7. mito, miracolo, religione e superstizione

La beatificazione del condottiero, liberatore a cui il popolo deve ogni gratitudine, il Cesare che entra a Roma e conquista il Senato. La superstizione popolare incontra la religione e appaiono segni divini, l'illusione delle antiche glorie e la fame di eterni bagordi inebria le menti, anche quelle più vigili e forti.

Ecco il tuo Governo e il tuo Cesare, travagliato popolo italiano che hai vagato nell'oscurità e nella sofferenza così a lungo. Finalmente, ecco, la tua luce e l'uomo forte che ti condurrà verso il destino che ti è stato assegnato da Dio.

[» Working in Progress «]

Panem et circenses, oggi come allora

Così si realizzò la dittatura: con il consenso della maggioranza, l'appaluso sempre più isterico di molti e le obiezioni di una sempre più esigua minoranza. Perché la gente aveva già regalato la loro privacy a Facebook, abdicato al loro spirito critico in favore della Chiesa e perché tutto ciò che desiderava era smettere di affaticarsi a mettere insieme il pranzo con la cena ma obbedire e godersi la partita in TV alla domenica.

Così fu, fino a un certo punto ma a quel punto ormai nessuno si preoccupava po' del futuro e nemmeno più di quale abbonamento TV fare:

«Diversi canali di Mediaset Premium finiranno su Sky, che creerà un'offerta anche sul digitale terrestre: hanno fatto pace, insomma». –Fonte: **Il Post on-line**

Altre analogie rilevanti

La storia maestra ci offre altre analogie rilevanti con quanto abbiamo avuto il privilegio o la sfortuna di assistere in questo ultimo periodo.

A. La quarta crociata dirottata

Bandita da papa Innocenzo III, la Quarta Crociata aveva lo scopo di porre fine alla politica di espansione attuata dal sultano d'Egitto, inoltre restava aperta la ferita di Gerusalemme che, dopo la Terza Crociata, era rimasta in mano musulmana.

 **Amanti della storia**
2 giorni fa · 🌐

LA CROCIATA DEVIATA.

Bandita da papa Innocenzo III la Quarta Crociata aveva lo scopo di porre fine alla politica di espansione attuata dal sultano d'Egitto, inoltre restava aperta la ferita di Gerusalemme che, dopo la Terza Crociata, era rimasta in mano musulmana. Nella primavera del 1202 le forze crociate cominciarono a radunarsi ma ci si rese conto ben presto che trasportare via mare circa 11 mila uomini non era impresa di facile soluzione nonostante i capitali raccolti con le elemosine "in remissione peccatorum".

Il doge Enrico Dandolo, che vide nella crociata l'occasione per trarre vantaggi commerciali, offrì allora un accordo: il transito gratuito in cambio della collaborazione nella conquista della città di Zara la cui sottomissione al re d'Ungheria minava il dominio di San Marco sulla Dalmazia. Dopo l'accordo, come nei piani del doge, la città cristiana capitò nel novembre successivo nonostante l'ira del papa.

A questo punto i crociati si fecero coinvolgere in un conflitto dinastico per la corona imperiale d'Oriente. Le truppe che avrebbero dovuto volgersi contro i musulmani finirono per dirigersi, nella primavera del 1203, a Costantinopoli. Qui rimasero circa un anno durante il quale si assistette alla successione al trono di 4 diversi imperatori.

Fu allora che, approfittando dell'instabilità e con l'appoggio decisivo del doge Enrico Dandolo, si decise di impadronirsi della città. Un primo assalto via mare fu respinto l'8 aprile ma pochi giorni dopo la città fu conquistata e messa al sacco per tre giorni. Furono profanate chiese e

monasteri di rito orientale, distrutti e rubati libri ed opere di valore incalcolabile.

Le truppe latine imposero un nuovo governo imperiale dividendo il territorio in vari Stati ognuno a guida diversa. Alcune famiglie dell'aristocrazia greca riuscirono a fuggire dalla capitale reclutando soldati e formando tre Stati: il despotato d'Epiro a nord-ovest della Grecia a guida di Michele I Comneno Duca, l'Impero di Trebisonda in Asia minore retto da Alessio I e l'impero di Nicea non lontano da Costantinopoli governato da Alessio I Lascaris.

Fu quest'ultimo Stato che si erse a successore naturale dell'Impero bizantino e che, nel 1261, sotto la guida di Michele VIII Paleologo riuscì a riconquistare Costantinopoli ponendo fine all'impero latino restaurando l'antica corte bizantina. Si trattava naturalmente dell'ombra dell'antica potenza. La crociata del 1204 aveva infatti assestato un colpo mortale e indebolito quello che era stato un baluardo che per secoli aveva difeso l'Europa dalle invasioni provenienti da Oriente.

Ciò permetterà ai Turchi di espandersi non solo in Asia Minore, ma anche nella Penisola Balcanica e nell'Europa centrale. Il danno maggiore lo ebbe proprio la Repubblica di Venezia, che perse quasi tutti i propri domini nel Mediterraneo orientale.

In immagine: "Presa di Costantinopoli" Tintoretto 1580 – Palazzo Ducale Venezia

Antonio A.
#costantinopoli #quartacrociata #innocenzolll #enricodandolo



–Fonte: Amanti della Storia, gruppo Facebook.

B. WWI e la crisi del '29

L'ascesa del Nazismo in Germania, del Fascismo in Italia e del Franchismo in Spagna fu dovuto a diversi fattori abilitanti:

Il supporto politico alla destra populista da parte della grande industria che arrancava nel nuovo scenario emerso dalla WWI.

Il supporto della Chiesa e del Vaticano che guardava al populismo di destra come ad un risveglio dei valori Cristiani Cattolici e un freno alla secolarizzazione dovuta alla modernizzazione tecnologica.

La crisi mondiale del '29 aveva inferto un secondo colpo al fianco della borghesia e del popolo in termini di qualità della vita e della disponibilità di ricchezza che già avevano accusato quello della WWI.

Il supporto della finanza che dalla crisi del '29 non aveva trovato una migliore alternativa per **affrontare la turbolenza dei mercati** che condizionare la politica;

L'exasperazione della gente si unì a un diverso mix di interessi che sebbene molto diversi fra loro, talvolta in palese contrasto, finirono per unirsi sotto la guida di un dittatore che venne dipinto come l'uomo che il destino aveva dato alla nazione per rialzarsi.

C. La Repubblica di Weimar

Ampiamente sottovalutato dai suoi avversari Adolf Hitler, spesso indicato con "l'imbianchino" per la sua scarsa fortuna come pittore, prese il potere senza avere la maggioranza: «*Diamogli il governo, tanto con il 30 per cento non va da nessuno parte*». –Fonte: **Il Foglio on-line**

Articoli correlati

[La res pubblica](#) (23 gennaio 2017, IT)

[Il vantaggio di essere furbi](#) (6 aprile 2017, IT)

[Mediocracy](#) (26 aprile 2017, EN)

[Give me a Cow!](#) (13 maggio 2017, EN)

[Il Sonno dell'Occidente](#) (11 settembre 2017, IT)

[Il Quantitative Easing ha fallito](#) (28 ottobre 2017, IT)

[Sole, mare, spaghetti e mandolino](#) (5 novembre 2017, IT)

[Il progetto c'è ma non vi piacerà...](#) (17 novembre 2017, IT)

[La gente non è stupida](#) (23 novembre 2017, IT)

[Il panorama politico Italiano, in parole semplici](#) (9 dicembre 2017, IT)

[Il saggio Gentiloni e la disperata Italia](#) (10 dicembre 2017, IT)

[Leadership oppure Omologazione?](#) (12 dicembre 2017, IT)

[Mangiafuoco e il paese dei balocchi](#) (4 febbraio 2018, IT)

[Tre Partiti per il Tre Per cento](#) (26 febbraio 2018, IT)

[Italian elections break Italy in two halves](#) (6 marzo 2018, EN)

[Il reddito di cittadinanza è fuffa elettorale](#) (7 marzo 2018, IT)

[Da facebook alla dittatura](#) (15 marzo 2018, IT)